

MATTM

D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Divisione III - RIR e AIA

aia@pec.minambiente.it

dva-3@minambiente.it

Commissione Istruttoria AIA - IPPC

commissioneAIA@minambiente.it

ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Sarroch, 03 gennaio 2018

Oggetto: PIC Riesame – ID 87/1056 punto 12.13 EVENTI D'AREA.

Riferimento: Decreto 263 del 11.10.2017 di Riesame complessivo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio del Complesso Raffineria, IGCC e Impianti Nord della Sarlux Srl

Il sottoscritto Settimio Guarrata, in qualità di amministratore delegato della Società Sarlux S.r.l., Gestore del Complesso Raffineria, IGCC e Impianti Nord, sito nel Comune di Sarroch, trasmette, in allegato alla presente una nota contenente quanto richiesto in oggetto.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e/o precisazioni, porgiamo

Cordiali saluti

Sarlux Srl

L'Amministratore Delegato

Ing. Settimio Guarrata



Complesso Raffineria, IGCC e Impianti Nord

EVENTI D'AREA

punto 12.13 del PIC Riesame – ID 87/1056

DM 263 del 11.10.2017

Gennaio 2018

INDICE

PREMESSA	3
SCOPO	4
CONTENUTO	5
PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	5
PIANO ANTINQUINAMENTO MARINO	6
PIANO GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI	6

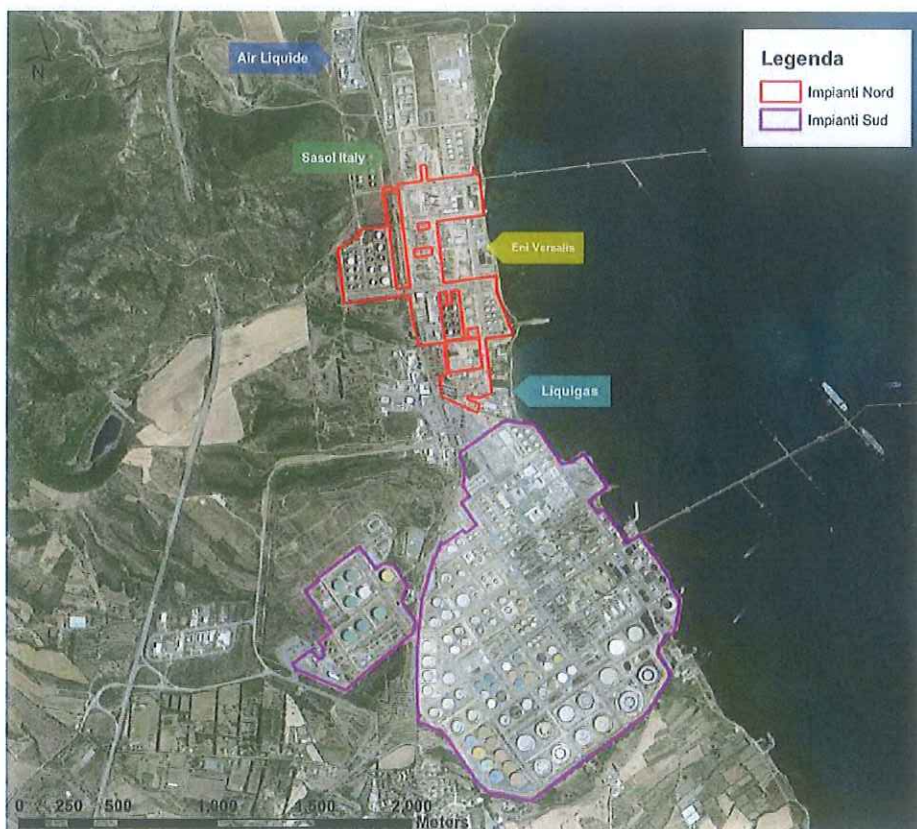
PREMESSA

Lo stabilimento industriale di SARLUX SrL è articolato in Impianti SUD (Raffineria e IGCC) e Impianti NORD (Impianti chimici), è stato autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DM 0000263 del 11.10.2017 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gli Impianti Nord sono coinsediati con le società Sasol e Versalis

Presso l'installazione sono svolte le seguenti attività ricadenti nell'Allegato 8 e nell'Allegato 12 alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- Categoria IPPC 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;
- Categoria IPPC 1.2: Raffinazione di petrolio e di gas;
- Categoria IPPC 4.1: impianto chimico per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base.



Le attività dello stabilimento sono svolte in accordo con la "Concessione di lavorazione degli oli minerali", il cui ultimo aggiornamento è rappresentato dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 07/07/2003.

Lo Stabilimento SARLUX di Sarroch è soggetto agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 – Art. 15, in quanto sono presenti sostanze pericolose, rientranti in Allegato 1 al D. Lgs. 105/15, conseguentemente nel mese di maggio del 2016 la Sarlux ha presentato l'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza dello Stabilimento.

SCOPO

Scopo del presente documento è quello di illustrare le modalità attuate presso lo stabilimento per:

- Scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza
- Gestione Piogge torrenziali
- Piogge torrenziali
- Inquinamento a mare
- Valutazione della sicurezza degli impianti

CONTENUTO

PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Alle situazioni di emergenza ipotizzabili corrispondono adeguate misure di prevenzione, controllo e mitigazione.

In particolare sono stati predisposti i Piani di Emergenza Interni di impianti Nord e di impianti Sud ed i relativi Piani di Emergenza di Reparto, conformi a quanto indicato in allegato 4 punto 1 al D. Lgs. 105/15 mirati a rispondere a eventuali situazioni incidentali che possono avere ripercussioni sulla sicurezza e sull'ambiente.

PEI Impianti NORD

PEI Impianti SUD

I suddetti Piani di Emergenza Interni ed i Piani di Emergenza di reparto sono stati redatti considerando gli esiti degli studi, contenuti all'interno del Rapporto di Sicurezza e descrivono i compiti e le responsabilità, oltre alle risorse disponibili e le modalità operative da seguire.

In linea generale il Piano di Emergenza Interno stabilisce i criteri, l'organizzazione, le modalità, i ruoli e le azioni dei componenti della squadra di emergenza, la logistica ed il comportamento di tutto il personale presente nel sito (incluso personale esterno), in caso di incidente che comporti la necessità dell'attivazione del piano secondo i criteri nello stesso definiti.

Anche il personale esterno viene informato sul comportamento da tenere in caso di emergenza ed è prevista la partecipazione in occasione delle simulazioni. In accordo con quanto previsto dalla vigente normativa, viene inoltre effettuata la consultazione degli RLSA.

Periodicamente, secondo un piano definito, vengono effettuate prove simulate di emergenza per verificare l'addestramento del personale nel fronteggiare le emergenze ipotizzate (top event individuati nel Rapporto di Sicurezza) e l'idoneità delle procedure definite. Le procedure applicate vengono periodicamente riesaminate per verificare la loro attualità ed applicazione, eventualmente revisionate nel caso emergano problematiche sia in occasione di prove simulate, sia in caso di incidenti, mancati incidenti o situazioni di emergenza.

Il Piano di Emergenza Interno è raccordato con il:

"Piano di Emergenza Esterna – Agglomerato industriale di Sarroch"
emesso dalla Prefettura di Cagliari – Ufficio Territoriale del Governo.

Il Piano di emergenza Interno comprende inoltre:

- Il Piano Antinquinamento Marino;
- Gestione Piogge torrenziali

PIANO ANTINQUINAMENTO MARINO

Sono preseti due Istruzioni Operative:

- IO_HSE_017_SLX - Piano Operativo Antinquinamento Pontile Impianti SUD
- IO_HSE_014_SLX - Piano Operativo Antinquinamento Pontile Impianti NORD

Scopo delle Istruzioni Operative è quello di definire compiti, responsabilità e modalità operative per il personale chiamato ad intervenire per fronteggiare situazioni di emergenza in presenza di idrocarburi a mare nello specchio lo stabilimento di Sarroch.

Il piano Antinquinamento è attivato in caso di sversamenti a mare di idrocarburi (insolubili, sporcanti e capaci di diffondersi, se non contenuti con le apposite attrezzature in dotazione, anche per vaste superfici) e comporta la mobilitazione delle risorse interne e l'intervento dell'Autorità Portuale per il coordinamento delle operazioni di disinquinamento.

PIANO GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI

In allegato alla presente si riporta Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche in cui è richiamata la IO_OPE_001_SLX – Gestione piogge torrenziali il cui scopo è l'individuazione delle azioni da eseguire in caso di eventi meteorici eccezionali.

VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

La sicurezza degli impianti della Sarlux è stata valutata nelle condizioni di avviamento, di normale esercizio, di fermata programmata e di emergenza sia diretta (mancanza utilities, casi anomali, ecc.), che indiretta (dovuta a incidenti su altri impianti).

Le procedure per la fermata degli impianti sono riportate nei Manuali Operativi di Impianto.

Nei manuali operativi sono inoltre riportate le procedure da porre in essere in condizioni di emergenza determinata da mancanza utilities quali energia elettrica, aria strumenti, mancanza vapore, mancanza azoto.

In occasione di ogni fermata viene comunque effettuato un esame sistematico delle procedure da applicare, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza, quindi le procedure medesime vengono rimesse ad hoc per ciascuna fermata programmata.

PRECAUZIONI PROGETTUALI E COSTRUTTIVE

a) Terremoto

Per le installazioni antecedenti al 2003, non vengono considerati effetti da terremoto in quanto la zona non risulta sismica ai sensi del D.M. 03.03.85 del Min. LL.PP. e successivi aggiornamenti.

Secondo la Nuova Classificazione Sismica del Territorio Nazionale, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 Marzo 2003 n° 3274, il territorio del Comune di Sarroch è classificato NON sismico (Zona 4).

Ai fini della forza sismica, per le realizzazioni posteriori all'entrata in vigore delle NTC2008, sono stati considerati i seguenti dati:

- classificazione sismica: Zona 4 (max acceler. Orizz. Convenz. Al suolo: $a_g = 0,05g$)
- classe di importanza: 2
- coefficiente di suolo (S): categoria di suolo A $S = 1$

La forza sismica non è stata considerata simultanea al vento.

La Società Sarlux ha avviato l'effettuazione di una analisi della vulnerabilità sismica degli edifici strategici, strutture imponenti ed items critici di impianto e stoccaggio del proprio Stabilimento di Sarroch (Ca), in ottemperanza ai disposti di cui all'articolo 2 – comma 3 dell'OPCM 3274/2003.

Un corretto protocollo di indagine, già dalla fase iniziale di censimento e valutazione di opportuni indici di criticità, non può prescindere dall'interazione tra i parametri strutturali, gli scenari incidentali e le caratteristiche della pericolosità delle sostanze trattate, movimentate o stoccate.

A tal fine il primo step, ad oggi completato, ha riguardato l'individuazione di una metodologia di analisi della vulnerabilità sismica ai fini:

- della individuazione degli item critici da sottoporre a verifica di livello o (censimento), sulla base dei risultati delle analisi di rischio condotte nell'ambito del Rapporto di sicurezza di Stabilimento
- l'ideazione di schede di livello o personalizzate, volte ad una prima valutazione del livello di rischio sismico degli items. La metodologia di analisi prevede pertanto la creazione di schede di rilievo ispirate dagli attuali modelli a disposizione sul territorio nazionale, ma arricchite e specializzate con le peculiarità della realtà in esame.

b) Inondazioni

Si segnala che negli ultimi anni il territorio del Comune di Sarroch e comuni limitrofi è stato interessato da n° 2 eventi di piogge torrenziali eccezionali, che non hanno comportato conseguenze rilevanti per lo Stabilimento.

c) Trombe d'aria

Nella progettazione delle strutture non è stata considerata l'ipotesi in quanto nella zona non sono stati segnalati eventi naturali di tale tipo.

d) Caduta di fulmini

Le apparecchiature e le strutture dell'impianto sono protette contro i fulmini in conformità con le prescrizioni previste nelle norme CEI 81-1.

Tutte le apparecchiature, le strutture metalliche sono collegate tramite connessioni di rame al sistema di messa a terra comune in conformità alle norme CEI 64-8.

e) Vento

Il carico di progetto è stato considerato in conformità alle normative CNR-UNI in funzione delle condizioni atmosferiche della zona.

f) Tipo di costruzione della sala controllo

All'interno dello stabilimento Sarlux – Impianti Sud sono presenti le seguenti sale controllo:

- Sala Controllo impianti di Raffineria
- Sala Controllo impianto IGCC
- Sala Controllo movimento (fungo)
- Sala Controllo Pontile

La Sala Controllo dell'impianto di Gassificazione a ciclo combinato IGCC è realizzata con strutture incemento e muratura ed è stata progettata per sopportare una sovrappressione esterna pari a 30 kN/m² (0,3 bar). Pur essendo minimi i rischi di esplosione presenti nell'impianto IGCC, la Sala Controllo è stata bunkerizzata per non pregiudicare eventuali nuove realizzazioni impiantistiche o modifiche nello stesso complesso.

La Sala Controllo IGCC è inoltre pressurizzata.

Le prese d'aria esterna del sistema di condizionamento della Sala Controllo IGCC vengono chiuse automaticamente mediante serrande antifuoco, su segnalazione del sistema di rilevazione gas.

La Sala Controllo Impianti di Raffineria è stata progettata per sopportare una pressione esterna pari a 70 kN/m^2 agente sul muro e sulla copertura.

I criteri adottati per la determinazione della sovrappressione dinamica potenzialmente incidente sulla Sala Controllo Impianti si basano sui seguenti Standard nazionali ed internazionali:

- The basis for safety distances and buildings resilience – Explosion effects and protection requirements – EPSC (European Process Safety Center) – 1994.
- Guidance for the location and design of occupied building on chemical manufacturing sites – CIA (Chemical Industries Association – 1990).
- Management of Hazards Associated with Location of Process Plant Buildings – API Recommended Practice – 1995.
- Standard societari per sale controllo a prova di esplosione esterna.

La scelta di installare una Sala Controllo di tipo bunkerizzato garantisce la sicurezza e l'incolumità delle persone presenti in sala Controllo consentendo la messa in sicurezza dell'impianto coinvolto o degli impianti centralizzati nella stessa. E' possibile in tal modo avere una migliore gestione dell'emergenza, una registrazione degli eventi ed un più rapido ripristino delle condizioni di marcia degli impianti.

La Sala Controllo Impianti è inoltre pressurizzata.

La Sala Controllo Movimento (Fungo) risulta protetta da eventuali irraggiamenti derivanti da un eventuale incendio in Sala pompe bianchi, mediante un sistema fisso di barriere ad acqua.

A protezione della Sala Controllo Movimento sono installati, sia internamente che lungo il perimetro della stessa, sensori gas infiammabili e gas tossici.

Nell'ambito dei progetti di adeguamento della propria Raffineria di Sarroch (CA), la Società Saras ha proceduto alla realizzazione di una nuova sala controllo presso il pontile, zona punti di ormeggio P1 e P2.

La Sala controllo al Pontile è costituita da n° 3 livelli, la sala controllo vera e propria si trova al secondo piano.

Il locale "Sala Controllo" è dotato di vetrate sui lati perimetrali, resistenti all'irraggiamento termico derivante da un eventuale incendio all'esterno, in modo da consentire la visuale completa di tutto il Pontile.

Nella Sala controllo Pontile sono riportati tutti i segnali relativi ai sistemi di controllo e di blocco di sicurezza installati per la movimentazione al pontile.



**Impianto Complesso
Raffineria, IGCC e Impianti Nord**

Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acqua meteoriche

Dicembre 2016

Sommario

INTRODUZIONE	3
SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE IMPIANTI SUD.....	4
SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE IMPIANTI NORD.....	9

INTRODUZIONE

Nel presente documento è riportata la descrizione dei due sistemi di gestione delle acque meteoriche attivi nello stabilimento della Sarlux.

Più precisamente:

- Uno relativo agli Impianti SUD comprendete la Raffineria e l'impianto IGCC;
- Uno relativo agli Impianti Nord facente parte di un sito multisocetario.

SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE IMPIANTI SUD

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche cadute all'interno dell'area degli impianti SUD è composto da una rete fognaria, e da un sistema di vasche di raccolta e pompaggio da cui l'acqua viene rilanciata agli impianti di trattamento e/o alle destinazioni finali.

La rete fognaria è così articolata

- drenaggio della fognatura delle acque meteoriche, invece, convoglia l'acqua caduta nelle aree non contaminate, in particolare l'acqua proveniente dalle aree del parco serbatoi esterne ai bacini di contenimento. Le aste principali della fognatura acque meteo confluiscono nelle vasche meteoriche N°1 (Apino 4), N° 2 , N°3 (Apino 3) e nella vasca API Zavorra (API-TAZ).
- drenaggio della fognatura oleosa che raccoglie le acque meteoriche precipitate sulle aree contaminate con potenziale presenza di idrocarburi. Esse provengono prevalentemente dalle aree impianti e dai bacini di contenimento dei serbatoi. Le aste principali della fognatura oleosa affluiscono nelle vasche di raccolta del Blow Down, Apino TAS e API processo (API-TAS);

Descrizione del sistema di drenaggio

Vasca Meteorica N°1

La vasca meteorica N°1, chiamata anche Apino 4, raccoglie le acque meteoriche provenienti principalmente dalle aree del Parco Serbatoi zone grezzi e neri, esterne ai bacini di contenimento. In essa confluiscono inoltre le portate d'acqua provenienti dalle piogge cadute sulle aree adiacenti all'impianto TAS, e sulle aree dei tetti degli uffici IGCC.

Il sistema di pompaggio della vasca meteo 1 è costituito dalle pompe P11A÷D, SF-MP1 e SF-MP8A/B.

Vasca Meteorica N°2

La vasca meteorica N°2 è un pozzetto che raccoglie l'acqua proveniente dall'area limitrofa all'impianto IGCC lato ovest e sud, lungo la strada C.

Il sistema di pompaggio della vasca meteo 2 è costituito dalla pompa SF-MP2 che rilancia l'acqua verso il canale d'adduzione della vasca API Zavorra.

Il pozzetto è dotato di stramazzo verso la vasca API Zavorra nel caso di troppo pieno.

Vasca Meteorica N°3

La vasca meteorica N°3, chiamata anche Apino 3, raccoglie l'acqua meteorica proveniente dalla strada a mare nel tratto che si origina all'altezza dei TK 24A/B fino all'impianto alchilazione. In essa è convogliata anche l'acqua proveniente dall'area lungo la strada E, a partire dalle Torri Fluor in giù, e l'acqua della pipe-way adiacente la stazione delle pompe di carica topping.

Il sistema di pompaggio della vasca meteo 3 è costituito dalle pompe SF-MP3 e XMP10A/B.

Vasca API Zavorra

L'acqua meteorica che confluisce nella vasca API Zavorra proviene dalle aree esterne ai bacini di contenimento del parco serbatoi bianchi, e dalle aree adiacenti il lato nord delle strade C ed E.

Nell'assetto piogge torrenziali, l'API zavorra interverrà in soccorso all'API Processo, ricevendo il surplus d'acqua eccedente la sua capacità di pompaggio.

Il sistema di pompaggio dell'API Zavorra è costituito dalle pompe P30C÷G.

Nelle vasche API-Zavorra vengono rimossi per separazione gravimetrica eventuali inquinanti quali particolato ed idrocarburi: entrambi vengono separati durante il percorso del flusso attraverso le vasche, i primi precipitando sul fondo vasca, i secondi accumulandosi nella parte superiore, da cui vengono rimossi da apparecchiature dedicate.

In uscita dalle vasche API-Zavorra è presente una batteria di pompe di rilancio (API MP30, con portata massima complessiva di ca. 5000 m³/h), preposte al trasferimento dell'acqua pretrattata verso la sezione di flottazione, dove avviene un ulteriore abbattimento di eventuali inquinanti allo scopo di rendere l'acqua idonea allo scarico a corpo recettore. Nella sezione di flottazione, costituita da due flottatori operanti in parallelo, ciascuno capace di elaborare da solo la massima portata di trattamento di ca. 1200 m³/h, la rimozione di idrocarburi e particolato avviene rispettivamente tramite l'insufflazione di aria ad alta pressione nel flusso d'acqua in ingresso (che liberandosi con formazione di bolle fini, ne favorisce l'accumulo in superficie e la rimozione tramite un sistema di recupero) e con l'additivazione di un polielettrolita per favorirne l'agglomerazione e la precipitazione sul fondo del flottatore dove delle lame raschia fanghi convogliano i fanghi verso il centro del fondo, da cui vengono aspirate tramite pompe ed inviate alla sezione di ispessimento fanghi e successivo smaltimento. Le acque meteoriche, una volta subito il processo di depurazione, vengono convogliate per caduta verso lo scarico dedicato ai flottatori del circuito Zavorra, indicato come scarico 1C.

Qualora, in caso di piogge di intensità e/o durata eccezionali, la portata complessiva attraverso le vasche API Zavorra dovesse eccedere quella elaborabile dai flottatori, l'eccesso di portata può essere convogliato, con le stesse API MP30, verso alcune vasche e serbatoi di accumulo preposti a tale scopo.

La modalità di utilizzo dei volumi di accumulo disponibili sono descritte nel documento "Istruzione operativa d'impianto gestione piogge torrenziali" allegato alla presente nota.

Vasca APINO T2

La vasca APINO T2 raccoglie l'acqua proveniente dalle zone uffici, dagli stabili della manutenzione, dalla caserma dei pompieri e aree adiacenti. In essa confluiscono inoltre le acque delle pipe-way ovest delle unità FCC e TP2.

Il sistema di pompaggio è costituito dalle pompe SF-MP4A÷D.

Parco Serbatoi Ovest e Deposito Nazionale

L'acqua piovana insistente sul Parco Serbatoi Ovest e Deposito Nazionale è prevalentemente convogliata nel Rio Mascheroni.

Nel 2002 sono stati realizzati degli argini in terra per assicurare un deflusso controllato dell'acqua a valle, mentre le quantità eccedenti vengono attualmente gestite nei bacini dei serbatoi.

Vasche Blow Down

Le due vasche di blow down raccolgono l'acqua meteo proveniente dall'area del blow down che si estende sotto le torce.

Il sistema di pompaggio è costituito dalle pompe SF-MP6A÷D.

Vasca Apino TAS Nuovo Terrazzamento

Nella vasca Apino TAS confluiscono le piogge cadute nelle aree dell'impianto di pretrattamento acque IGCC, della nuova sezione del biologico TAS e i drenaggi del nuovo vascone acque meteoriche.

Il sistema di pompaggio dell'Apino TAS è costituito dalle pompe SF-MP17A÷C.

Vasca API Processo

Nella vasca API Processo confluisce l'acqua di processo dell'unità SWS e del V101 e la relativa fogna oleosa del normale esercizio.

Mentre le acque meteoriche provengono principalmente dal sistema di drenaggio delle aree dei vecchi e nuovi impianti (TAME, U800 ed IGCC). Il sistema di pompaggio è costituito dalle pompe API-MP10A/B e API-MP11A÷D.

L'eccesso di portata può essere convogliato verso alcune vasche e serbatoi di accumulo preposti a tale scopo.

La modalità di utilizzo dei volumi di accumulo disponibili sono descritte nel documento "Istruzione operativa d'impianto gestione piogge torrenziali" allegato alla presente nota.

La prima sezione del TAS, è rappresentata da un impianto di separazione gravimetrica, l'API SEPARATOR, dove avviene una duplice separazione per gravità: da un lato si ha la sedimentazione del particolato presente (fanghi) e d'altro la rimozione di gran parte della frazione idrocarburea accumulatasi in superficie.

In uscita dalle 4 vasche API, l'acqua passa in una sezione munita di un setto rovesciato che impedisce il passaggio dell'olio, quindi stramazza in una vasca dove è posizionata una stazione di pompaggio che la invia, attraverso delle pompe centrifughe, alla successiva vasca di flocculazione S-6. Da qui l'acqua sfiora in una canaletta e viene inviata, per gravità, alla vasca di ripartizione S-27, da dove partono due flussi separati verso i due flottatori MS-12 A/B del tipo ad aria disciolta.

L'acqua reflua in uscita dal flottatore, depurata dal particolato, idrocarburi e metalli pesanti, viene quindi avviata ad una vasca di equalizzazione MS-18, svolgente funzione di polmone e di vasca di aerazione secondaria, e successivamente al trattamento biologico a fanghi attivi.

SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE IMPIANTI NORD

Le acque piovane raccolte dalle aree pavimentate dell'insediamento multisocietario di Sarroch sono raccolte nel Sistema Fognario costituito da due reti fognarie (fognatura oleosa e fognatura accidentalmente oleosa).

Le società coinsediate: SARLUX, Sasol Italy e versalis recapitano i reflui fognari di ciascuna propria utenza nel Sistema Fognario

Il sistema fognario recapita i reflui nell'impianto Trattamento Acque di scarico (di seguito TAS) di versalis per la disoleazione.

L'impianto di disoleazione e trattamento biologico di Versalis scarica le acque depurate attraverso lo scarico SF4 autorizzato dal Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA_DEC-2012-0000333 del 03/07/2012 nel corpo recettore acque marine. Nello stesso decreto è autorizzato lo scarico SF8 nel corpo recettore acque marine con funzione di troppo pieno di acque di prima pioggia che si attiva al raggiungimento troppo pieno dell'impianto TAS in caso di eventi piovosi di particolare rilevanza.

Il Sistema Fognario recapita i reflui ai partitori dell'impianto di disoleazione TAS versalis tramite un pozzetto di consegna della fognatura continuamente oleosa, denominato SAR CO-1 e un pozzetto di consegna della fognatura accidentalmente oleosa, denominato SAR AO-1.

Le acque piovane raccolte dai pluviali dell'area uffici, del piazzale ex carico autobotti e dei parcheggi esterni, afferiscono tramite apposito pozzetto al canale acque meteoriche denominato Canale Sud.

Le acque piovane raccolte dai pluviali del laboratorio vengono convogliate tramite pozzetto dedicato a Canale Nord.

E' presente apposito Regolamento fognario per la gestione del Sistema.

	ISTRUZIONE OPERATIVA D'IMPIANTO GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI	
PROCESSO: OPERATIONS	CODICE DOCUMENTO: IO_OPE_001_SLX	REVISIONE N°: 00 DATA REV 01/06/2016

ISTRUZIONE OPERATIVA D'IMPIANTO

GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI

IO_OPE_001_SLX_Rev_00

	ISTRUZIONE OPERATIVA D'IMPIANTO GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI	
PROCESSO: OPERATIONS	CODICE DOCUMENTO: IO_OPE_001_SLX	REVISIONE N°: 00 DATA REV 01/06/2016

Elenco e Periodicità delle revisioni:

N° REVISIONE	DATA	VERIFICATA	APPROVATA	MOTIVO
00	01/06/2016	<i>W. COCCO</i>  <i>A. ATZORI</i>	<i>V. GRECO</i> 	PRIMA EMISSIONE
				

ISTRUZIONE OPERATIVA D'IMPIANTO GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI

PROCESSO:
OPERATIONS

CODICE DOCUMENTO:
IO_OPE_001_SLX

REVISIONE N°: 00
DATA REV 01/06/2016

SOMMARIO

1.	DESTINATARI	4
2.	SCOPO	4
3.	CONTENUTO	4

1. Destinatari

Destinatario della presente Istruzione Operativa è tutto il personale operativo.

2. Scopo

Scopo della presente Istruzione Operativa è l'individuazione delle azioni da eseguire in caso di eventi meteorici eccezionali.

3. Contenuto

A seguito di eventi piovosi di lunga durata e/o di forte intensità il TdS dichiara l'assetto Piogge Torrenziali. Conseguentemente

Il Capo Turno Servizi:

- farà incrementare la portata ai flottatori processo MS 12 A/B, sino al massimo della capacità della linea utilizzando le pompe disponibili: API MP-10 A/B e le API MP-11 A/B/C/D.
- farà incrementare la portata ai flottatori zavorra MS 13 A/B sino al suo massimo utilizzando le pompe disponibili: API MP-30 C/D/E/F/G.
- vigilerà, tramite i propri operatori, affinché non si verifichino tracimazioni dal pozzetto ripartitore S47 dei flottatori zavorra MS 13 A/B verso lo scarico a mare.
- controllerà i livelli e le pompe sugli Apini 2/3/4 e Apino TAS affinché siano in marcia con portata e flusso regolare.
- terrà costantemente sotto controllo a DCS sullo schematico "deflusso acque meteoriche", tramite il quadrista, i livelli e lo stato delle pompe dell'S14-S15-S30, Apino 4, Apino TAS, Apino T2, pozzetto ripartitore vasche API PSS1, e quello immediatamente a monte PSS2
- una volta che i livelli delle vasche S14-S15-S30 hanno raggiunto il massimo livello, gestito con gli assetti precedenti, disporrà:
 - l'allineamento delle vasche API processo a vasche meteo;

	ISTRUZIONE OPERATIVA D'IMPIANTO GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI	
PROCESSO: OPERATIONS	CODICE DOCUMENTO: IO_OPE_001_SLX	REVISIONE N°: 00 DATA REV 01/06/2016

- l'allineamento delle vasche API zavorra/piovana a TK24A/B;
- l'allineamento dell' Apino 3 a vasche meteo;
- la parzializzazione dell'Apino 4 ai TK 24 A/B.

Con vasca meteo a 6 metri e/o con TK24A/B a 10 metri o su disposizione del Tecnico di Servizio le acque provenienti dalle pompe SF-MP11C/D (Vasca APINO4) oppure MP-11C/D (Vasche API) tramite la linea R50 possono essere inviate ad un serbatoio scelto tra ST-8, ST-9 ed ST-96. Le modalità di allineamento sono regolate da apposita IO d'impianto.

Il Capo Turno Movimento predisporrà le seguenti azioni:

- Chiusura keystone
- Apino Parco Ovest allineato su Rio Mascheroni
- Verifica presenza personale ditte terze al Parco Ovest e ordine di allontanamento

Il Capo Turno Spedizioni procederà con l'allineamento della canale di scarico acqua grezza dai vasconi a Rio Mascheroni

Il Capo turno Pontile:

- procederà alla sospensione (se in corso) della discarica di zavorra sulla 24";
- disporrà (condizioni meteo marine permettendo) il posizionamento delle panne su scolmatori 1, 2 e 3 e Rio Mascheroni;
- Sospenderà eventuale discarica su R50 pro allineamento ai ST-8, ST-9 ed ST-96.

Il Capo turno TPP2: monitorerà pompe e livelli dell'Apino T2

Il Capo turno CCR/Alky: controllerà i livelli ed il funzionamento delle pompe dell'Apino BD (SFMP6C/D) per allineamento con Apino T2.

Il Capo turno IGCC: Allineerà fogna oleosa a TK25

	ISTRUZIONE OPERATIVA D'IMPIANTO GESTIONE PIOGGE TORRENZIALI	
PROCESSO: OPERATIONS	CODICE DOCUMENTO: IO_OPE_001_SLX	REVISIONE N°: 00 DATA REV 01/06/2016

Apertura scolmatore di emergenza

In caso di eventi meteorici eccezionali tali da rendere non più gestibili i sistemi atti al contenimento e al trattamento delle acque il TdS disporrà l'apertura degli scolmatori di emergenza strettamente necessari.